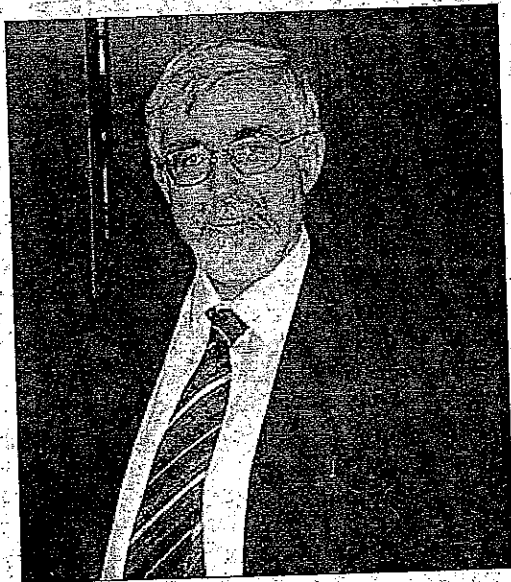


Il presidente Alberti: "Con la chitarra portava allegria" Teneva concerti per l'Avsi

FORLÌ - "Un amico, capace di allietare ogni momento con la sua chitarra e la sua compagnia". Così Arturo Alberti, pediatra cesenate e presidente nazionale di Avsi (Associazione volontari per il servizio internazionale), ricorda Claudio Chieffo, il noto cantautore cattolico spentosi nella notte tra sabato e domenica, che con i suoi concerti ha spesso aiutato l'Avsi. "Per quelli della mia generazione - racconta Alberti - Claudio è stato una persona davvero importante. Lo conobbi quarant'anni fa, nel momento in cui iniziava a crescere il movimento di Gioventù Studentesca nella nostra regione. Con lui ho condiviso l'amicizia con don Francesco Ricci, anche lui scomparso prematuramente. Mi ricordo le serate trascorse insieme a Claudio, lui era l'amico sempre capace di portare allegria con la sua chitarra e le sue canzoni. La cosa che fin dal primo momento mi ha

colpito di lui è stata la sua capacità di mettere in canzoni semplici, che tutti possono cantare, la grandezza del mistero di Dio". Di Chieffo Alberti ricorda in particolare il suo ultimo concerto al Meeting di Rimini nel 2006, un anno esatto prima della sua scomparsa, e la visita fattagli dieci giorni fa. Una coincidenza forse non casuale per Alberti. "L'ultima volta che l'ho visto - dice il presidente di Avsi - con poche parole Claudio ha espresso riconoscenza agli amici che da tutto il mondo gli stavano vicini, attraverso la preghiera continua. In lui c'era la fatica ad accettare i limiti del corpo ma soprattutto la serenità con cui ha sempre vissuto e con cui si preparava a lasciare la vita terrena". Negli ultimi cinque anni il legame tra Chieffo e Alberti si era stretto ulteriormente, dal momento che il figlio maggiore del cantautore, Martino, aveva iniziato a operare in Avsi,



proprio nel settore (attività culturali ed eventi) in cui è impegnato Alberti. "Claudio - continua Alberti - è sempre stato attento alla nostra associazione, di-

Arturo Alberti presidente dell'Avsi. I concerti di Claudio Chieffo spesso sono serviti per aiutare l'associazione di volontariato presieduta dal pediatra cesenate

mostrando una grande sensibilità nei confronti del nostro impegno. Da quando è arrivato Martino, poi, ci ha seguiti con una dedizione ancora maggiore". Nel momento dell'ultimo saluto Alberti ricorda l'amico attraverso due delle sue canzoni più belle. "La prima - dice il presidente di Avsi - è 'Il popolo canta la sua liberazione', che Claudio scrisse negli anni '70, quando molti di noi avevano particolarmente a cuore l'unità del mondo cattolico e pensavano che il movimento popolare sarebbe stato decisivo per il raggiungimento di questo obiettivo. La seconda, invece, è 'Reina de la paz', una delle sue ultime composizioni, scritta dopo l'attentato in Spagna. Ce ne sono altre che porto nel cuore, ma queste due sono quelle che mi vengono subito in mente pensando a Claudio".

Luca Casadei